

IN LIVE AL COMUNALE

Steve Hackett, il grande eclettico

Dalla classica ai Genesis, e poi autografa anche una chitarra

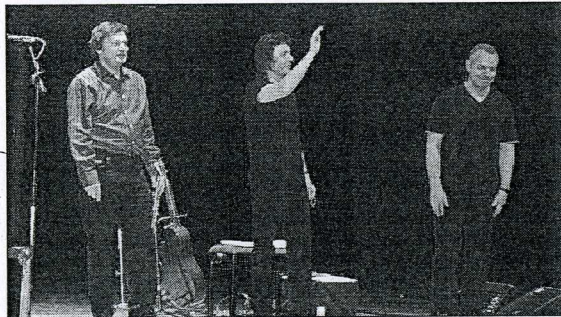
BELLUNO. Non solo autografi sulle copertine dei preziosi vinili di «Trespass» e «Nursery Crime», ma addirittura qualcuno ha allungato a Steve Hackett una chitarra da autografare. E' successo alla fine del concerto proposto mercoledì sera al

teatro Comunale di Belluno. Siparietto "familiare" nella hall e applausi scroscianti in sala, per un evento musicale da top-list, messo in scena da Scoppio Spettacoli nell'ambito della rassegna «Parole & Pensieri».

Hackett agli
...autografi



L'anima celtica dei Genesis ha proposto al pubblico bellunese (ma molti venivano da fuori provincia) una trentina tra brani e composizioni, che Hackett ha interpretato in trio, con il fratello John al flauto "magico" e un efficace Roger King alle tastiere. Una formazione con la quale il musicista inglese si trova evidentemente a proprio agio, e dove suona alternando due chitarre classiche, una flat profonda e risuonante (usata poco), e una ammaestrata a pedale dai toni più secchi e brillanti.



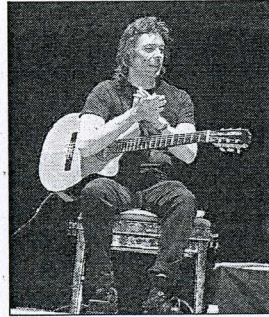
Il saluto dei musicisti al pubblico del Comunale

Uno Steve Hackett ritornato in Italia senza luci stroboscopiche e pedali per il basso, dal momento che col suo trio acustico ha offerto un unplugged di godibilissimi brani selezionati da «A Midsummer Night's Dream», insieme ad alcuni arrangiamenti composti per i brani di successo dei

Genesis (sui quali è caduto l'accento del pubblico) e all'ultimo disco «Metamorphheus».

Atmosfere musicali variabili, come le latitudini da cui provengono, con i primi quattro brani classici suonati in

solitario («Classical Gas»), «Japonica», «Andante in C/Riverbank», «Tribute to Segovia»), seguiti quindi da quelli proposti in ensemble. Un percorso a ritroso e ricco di "eventi", dagli accenti andalusi alle tracce melodiche e ritmiche



Steve Hackett on stage

delle saghe del nord, fino alla sorgente del suono dei Genesis.

Un eclettismo musicale che mescola classico, etnico e sperimentale, ma con le radici ben piantate nella foresta di... «Epping».

Chitarrista e compositore, Hackett è considerato uno dei musicisti più innovativi sulla scena britannica. Dopo aver contribuito al successo dei primi Genesis e del rock progressivo, con uno stile sofisticato e inequivocabile negli ultimi anni ha consolidato il proprio successo a livello internazionale non solo come chitarrista rock e autore, ma guadagnandosi, grazie alle collaborazioni con le orchestre, anche una buona reputazione come compositore classico.

Musicista classico infatti, autore e ingegnere del suono, Steve Hackett ha alle spalle una carriera che ha toccato diversi aspetti dell'industria musicale. Produttore delle etichette Island Music e Island Record, ha collaborato ai cult-movie «Cliffhanger» e «In nome del padre».

Ezio Franceschini